

Conclusioni

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale**

Band (Jahr): **8 (2006)**

PDF erstellt am: **27.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.





CONCLUSIONI

Dalle prime ricerche sistematiche sulle grotte del Ticino effettuate da Guido Cotti e Dario Ferrini negli anni '60, nuove e importanti scoperte hanno mostrato l'esistenza di un vasto complesso ipogeo nel massiccio del Monte Generoso.

In particolare, recenti ricerche idrogeologiche e speleologiche dimostrano che in alcune aree specifiche del massiccio del Generoso esiste un importante sviluppo dell'endocarso con grandi e profonde grotte.

Nell'area della Valle Breggia si sviluppa un imponente complesso carsico solo in parte esplorato. A questo complesso, che convoglia le acque verso il lago di Lugano, appartengono le grotte della Val Breggia (*Immacolata, Nevera, Araba Fenice*) e probabilmente anche un sistema ipogeo tuttora sconosciuto drenante il territorio da Lanzo a Casasco e il Pizzo della Croce (BINI 1999).

In connessione idrologica con quest'area, un'altro complesso ipogeo sembra svilupparsi lungo un asse Nord-Sud in relazione al sovrascorrimento del Generoso, lungo il quale si trovano le maggiori sorgenti del massiccio (*Cà del Feree, Bossi, Sovaglia*) (BERNOULLI 1964, BINI 1974). Sopra la parte allagata, si sta delineando un esteso reticolo di gallerie corrispondente ad antichi assi e reticoli drenanti.

Inoltre, le prove di tracciamento e le ricerche speleologiche suggeriscono che nell'area tra la vetta del Generoso e le sorgenti di Castel San Pietro e di Mendrisio (*Sorgenti del Paolaccio*), si estenda un grandioso sistema carsico probabilmente strutturato lungo le pieghe sinclinali, con asse Nord-Sud, che scendono dalla Bellavista verso Mendrisio. Tale sistema raccoglie le acque di una zona comprendente la Vetta, la Bellavista, la Cascina di Armirone, l'Alpe di Melano, Caviano e la Valle dell'Alpe, drenando anche, in parte, le acque della Val Breggia.

A questo sistema sotterraneo appartengono quasi certamente la *Grotta alla Cava Scerri*, la *Chiave del Generoso*, il *Pozzo di Selvano*, l'*Inghiottoio del Moree*, la *Grotta Bianca* e la perdita dell'Alpe di Melano. Di queste grotte non ci siamo occupati direttamente in questo lavoro, ma sono descritte nella letteratura (FERRINI 1962, BIANCHI-DEMICHELI e OPPIZZI 1995, BIANCHI-DEMICHELI 1986, BIANCHI-DEMICHELI 1997).

Come dimostrato dalle prove di tracciamento, queste differenti aree, e probabilmente altre

ancora, sono collegate tra loro in una struttura idrogeologica estremamente complessa.

Alla luce delle conoscenze attuali il massiccio del Monte Generoso possiede prospettive speleologiche eccezionali.

Le esplorazioni, ne siamo certi, non sono che all'inizio e si delineano ancora grandi e avvincenti scoperte.

L'insieme delle grotte e dei fenomeni carsici del Monte Generoso rappresenta un importante patrimonio naturalistico ed estetico da valorizzare dal punto di vista scientifico e didattico, ma anche da tutelare e salvaguardare con fermezza e senza compromessi.

L'osservazione diretta e lo studio dei grandi sistemi di drenaggio delle acque sotterranee, caratterizzate da elevate velocità di deflusso, mostra e dimostra l'estrema fragilità delle acque che alimentano le sorgenti a causa degli agenti inquinanti, immessi in qualunque punto del comprensorio. Questo desta serie preoccupazioni per il futuro di quell'incantevole montagna che è il Monte Generoso, per le sue meravigliose grotte e per l'insostituibile capitale che rappresenta una falda freatica incontaminata.

• Riferimenti bibliografici

BERNOULLI D. *Zur geologie des Monte Generoso*. Beitr. geol. Karte Schweiz, NF 1964:118.

BIANCHI-DEMICHELI F. *Le grotte del Ticino X. Note abiologiche 6*. Bollettino della Società ticinese di Scienze naturali, 1991:97-124.

BIANCHI-DEMICHELI F. e OPPIZZI N. *Le grotte del Ticino XI. Note abiologiche 7*. Bollettino della Società ticinese di Scienze naturali, 1995:35-61.

BIANCHI-DEMICHELI F. *Meraviglie e segreti dell'Alpe di Melano*. Il Mendrisiotto 1997.

BINI A. Rapporti tra evoluzione dei versanti e endocarso: studio dei sedimenti della Grotta La Nevera (2693 LoCo) sul Monte Generoso (Svizzera, Italia). *Geologia Insubrica* 1999; 4(2):76-61.

BINI A. e CAPPA G. *Appunti sull'evoluzione e distribuzione del carsismo nel territorio del Monte Generoso (Cantone Ticino) in rapporto al vicino territorio comasco*. Actes du 5° Congrès national de spéléologie, Interlaken, 14 au 16 septembre 1974, Stalactite suppl. 1975;9:61-67.

FERRINI D. *Le grotte del Ticino VI. Note abiologiche II*. Bollettino della Società ticinese di Scienze naturali, 1962:129-153.

Sorgente Sovaglia

Come di tenebre un lampo,
austera e inquietante,
occhieggia in Val Scura
sorgente imponente
dal profondo vibrante.

Talora limpida e calma,
ora come procella furiosa
ruggente e impetuosa,
sorge l'acqua ipogea
eterna e preziosa

Acqua sorgente di vita,
rocca sorgente di fonte,
ecco il miracol
di quell'acqua
che sgorga dal monte.

La goccia che cade
sul Perostabbio e il Gigante
con la stilla si fonde
degli Alpi a levante.

Essa ribolle
si mischia si unisce,
cresce, si gonfia,
e immensa fluisce.

Ecco il prodigio
di quell'acqua profonda,
si distilla, s'accresce
in un concerto dell'onda.

Ed è questo il segreto,
il mistero, l'arcano.
Nel regno dell'acqua
il lume smarriamo

E come un suono
dal profondo si sente
cresce, svanisce,
in un soffio, in un niente.

È la natura
che l'acqua a noi canta.
Qual melodia,
meraviglia c'incanta.

E quel suono
in crescendo
sgorga all'aperto.
Genera la vita,
diviene concerto.

Francesco Bianchi-Demicheli

(marzo 2003, inedito)